

**(Caso di Mandello: per vincere desolazione e squallore)**  
**RESTITUIRE DIGNITÀ ALLA PERSONA**

Non è purtroppo il primo episodio così desolante e squallido, auguriamoci almeno che sia l'ultimo e che scherzi di così pessimo gusto, di così grave incoscienza, di così smarrito buon senso, non si ripetano più, seminando dolore assurdo, rabbia senza risposta, fatti tragici senza spiegazione. Parlare di barbarie è umiliante, ma è purtroppo la triste realtà, il misero livello a cui è sceso il rapporto tra persone in un luogo che, per essere luogo di lavoro, dovrebbe essere sempre luogo di solidarietà e fraternità, spazio di attenzione e rispetto. Ma ci possono essere luoghi di segno diverso? Mai se uomini vogliamo restare. La persona umana non è una cosa, non è strumento di gioco, per giunta - come nel caso di Mandello - gioco banale ed estremamente pericoloso ed incontrollabile. La notizia di quanto accaduto ci ha lasciati in redazione un'altra volta increduli di come si possa arrivare a tanto, rischiando così stupidamente la vita di un essere umano. Segno del degrado culturale e morale a cui si è giunti.

Mentre esprimiamo tutta la nostra vicinanza cordiale e cristiana a chi è vittima nel dolore di questo ignobile fatto, a chi ha una ferita inconsolabile nel cuore ed a chi ha episodi inspiegabili nella mente, vogliamo evitare due pericoli. Evitare anzitutto di infierire - pur nella chiarezza del giudizio - sull'autore di un gesto indescrivibile, come è il gesto di gonfiare d'aria un proprio collega di lavoro e poi vederlo letteralmente scoppiare, perché chiunque ha diritto di rifarsi dal profondo del cuore; ed evitare di esorcizzare il fatto scaricandolo sulla società dove sarebbero in ultima analisi le cause di tanto male. È vero: questa società ha perso il senso della dignità della persona umana e non c'è da stupirsi più di tanto quando se ne devono amaramente constatare le conseguenze; ma è pure vero che la società è fatta dalla coscienza dei singoli che non possono ridursi ad essere ripetitori automatici di simboli lanciati da una cultura di morte.

Chiunque, purché lo voglia seriamente, può contribuire a riscattare questa società malata di vuoto e assetata di umanesimo autentico; ognuno, se ha coraggio di ripartire dal valore della vita, di ogni vita, dovunque, può portare una piccola tessera di speranza per il meraviglioso mosaico, che tutto deve ancora splendere, composto di una umanità che si rigenera da giorni di morte e disperazione.

Ognuno deve sentirsi chiamato in causa per restituire tutta la dignità alla persona umana. Ognuno. In particolare i mandellesi, ancora attoniti e ammutoliti da questo triste episodio, sapranno trovare dall'unità delle loro famiglie, dalle loro sane tradizioni, dal cuore delle loro comunità cristiane, dallo slancio delle loro esperienze associative ed educative, i motivi per vincere col bene il male. Non ne dubitiamo. Un episodio non da cancellare, ma da superare, facendo diventare un rigoroso costume di rispetto reciproco quel codice morale che ognuno si porta nel cuore, perché persona umana.